

UNIONE TRA UOMO E NATURA. L'ANALISI DEL TERRITORIO SECONDO SAVERIO MURATORI

Silvia Tagliazucchi¹

Parole chiave: Muratori, Uomo, Natura, Territorio

Key words: Muratori, mankind, nature, landscape

Abstract

Un breve *excursus* sul processo teorico e applicativo dell'analisi del territorio dell'Architetto Saverio Muratori che ha caratterizzato tutta la opera, portandolo negli ultimi anni della sua vita, tra il 1969 e il 1973 a concretizzare il concetto di unione tra Uomo e Natura in quello di *territorio* attraverso il suo ultimo lavoro *Studi per una operante storia del territorio*.

Testo

L'architetto Saverio Muratori concepiva il *territorio* come unione di *uomo e natura*, intesi sia nel senso individuale che nel senso collettivo, insieme, formano l'*organismo - ambiente* che racchiude il tutto di ciò che ci circonda e di ciò che siamo.

Il concetto di *territorio* e di *organismo-ambiente* deriva da un processo dialettico che ha percorso tutta l'opera di Muratori nella accezione più totalizzante: passando dalle sue considerazioni teoriche, progettuali, didattiche fino a quelle metodologiche, in un continuo confronto con la sua contemporaneità e i suoi studi, oltre che nell'ambito architettonico, anche filosofico e storico.

Le sue considerazioni partono da un'attenzione critica al panorama a lui contemporaneo, in primo luogo analizzando il Movimento Moderno e il concetto di edificio e di ambiente architettonico.

<<Per far questo occorre che gli elementi del costruire non siano più visti come materia inerte, ma come valori di umanità ... Ciò avviene a mezzo dell'intuizione umana del senso corporeo che fa nostra la materia estranea non attraverso un arbitrio soggettivo o occasionale (l'apparenza), ma secondo una realtà vivente, cioè la comune esperienza corporea, posta alla base della vita di tutti gli esseri umani, per mezzo della quale l'uomo si inserisce univocamente nella natura, la interpreta e la fa sua secondo una norma, che è poi la base comunicativa del comune linguaggio dell'espressione. ... grazie alla comune esperienza corporea, l'espressione che nasce nella coscienza individuale diviene partecipante manifestazione di una realtà collettiva, di una coscienza collettiva. Diviene quindi espressione universale>>².

La manifestazione del senso corporeo dell'uomo, una pura e semplice condizione biologica, quindi inevitabile, porta Muratori a cercare l'*archetipo*³ di esso, che concepisce come *organismo*.

<< ... l'organismo così inteso si esprime in un linguaggio che non è solo creazione dell'architettura, ma nell'architettura, come in ogni azione umana, è un riferimento a valori essenziali operanti in tutti gli uomini, emanazione diretta della loro vita corporea, a tutti comune. Con questo assunto, l'architettura esce dal mondo individuale e frammentario romantico ed individualista per entrare

¹ Scuola di Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Bologna, Dip. Architettura e Pianificazione Territoriale (DAPT) - Viale del Risorgimento 2, 40136 Bologna, Italia.

² S. Muratori, G. Marinucci (opera postuma a c. di), *Storia e critica dell'architettura contemporanea* (1944), 1980, p.188-189

³ Riferimento alla definizione data dalla teoria di Jung in cui la coscienza come unità indivisibile nella sua accezione collettiva e individuale. Occorre non solo parlare dell'inconscio del singolo individuo, ma anche di un inconscio collettivo, esito delle stratificazioni che la coscienza storica di tutti i popoli succedutesi sulla terra ha accumulato. All'interno dell'inconscio collettivo si trovano quelli che Jung chiama <<archetipi>>, cioè modelli originari e universali che definiscono le fondamentali direzioni in cui incanalare la libido per i singoli individui.

*nel mondo collettivo>>*⁴.

Proprio la dinamica relazione tra *gerarchia*, *sensu di proporzione tra edificio e ambiente*, porta Muratori a collegare le sue considerazioni all'indagine sulla città.

Nello *stile*, inteso come espressione formale, risiede la manifestazione dell'azione corporea dell'uomo, quindi del suo linguaggio, che come *organismo*, ha insito il sistema gerarchico e si manifesta, nel caso della città, trasversalmente negli edifici, nei valori e nelle funzioni, dettando quindi i valori urbanistici ed architettonici.

*<< ... ogni idea, ogni valore, ogni confronto, ogni azione e quindi ogni moto ha il suo principio e la sua conclusione, trova la sua riprova, il suo risultato e il suo significato in una realtà ferma, riconoscibile, cioè individuale nella sua durata, nella sua permanenza. Per questo l'ambiente è il principio individuale e individuante per eccellenza e come tale è la base di ogni tecnica e in primo luogo dell'architettura e dell'architettura urbana>>*⁵.

Muratori quindi arriva a concepire l'ambiente come costante e piano d'azione del processo civile, che lo condiziona e reciprocamente viene condizionato.

Per questa consapevolezza, porta i suoi studi a una visione più ampia, d'insieme, rendendosi conto che in realtà il fine è *l'ambiente*, limitare lo studio all'architettura urbana, porterebbe solo a conclusioni frammentarie e non attendibili. Quindi, ogni elemento architettonico deve confrontarsi con *l'organismo-ambiente* ed essere connotato ad esso nel suo significato intrinseco. Bisogna prendere atto dell'esistenza dell'*ambiente* come dato di fatto, senza soluzioni di continuità, in quanto esistente senza un inizio e una fine.

L'inserimento nel suo ragionamento dialettico anche del rapporto con la storia⁶, arriva ad estendere le sue considerazioni fino ad abbracciare il concetto di *territorio*, caratterizzato dalla storia dell'uomo unita alla natura e al mondo, racchiudendo così una visione totalizzante della realtà nel suo senso universale.

Queste considerazioni maturate durante tutto il suo studio teorico negli anni della sua carriera accademica, hanno portato Muratori a concepire il *territorio* come chiara lettura della storia delle Civiltà insediate.

*<<Sarà dunque solo la capacità di leggere il territorio, cioè la società stessa nella sua positività, nelle sue strutture concrete e operanti, che si convalideranno o cadranno le proposte di tutte le ideologie, i programmi di tutte le tecniche, gli schemi di tutte le storiografie>>*⁷.

*<< ... occorre insomma una storia che superi la posizione contemplativa, inabile a distinguere il confine conteso tra realtà attuata e funzionante e realtà attuabile ... una storia che eviti lo slittamento sul piano delle opinioni, delle visioni parziali e unilaterali, delle ideologie ... una storia che sia qualcosa di più di una storiografia contemplativa, ma che esista nella realtà concreta della società, fondata nella realtà naturale, che è il territorio>>*⁸.

Questa necessità è determinata dalla percezione di Muratori che le condizioni attuali delle civiltà siano proprio per una progressiva mancanza di attenzione e distacco verso una parte fondamentale come quella territoriale.

E' inevitabile un'inversione, che può essere attuata soltanto se l'uomo riuscirà a rivalutare la sua posizione all'interno del rapporto con il territorio e con se stesso, facendo appello alla sua autocoscienza e alla sua morale, influente irrimediabilmente con qualsiasi altro aspetto su cui si può basare il rapporto.

*<<Conoscere il territorio è dunque conoscere l'uomo nella sua reale entità e potenzialità ... >>*⁹,
*<< ... la massima possibilità di partecipazione dell'uomo alla realtà consiste nella lettura>>*¹⁰, nel

⁴ S. Muratori, G. Marinucci, *Storia e critica dell'architettura contemporanea* (1944), 1980, cit. p.182

⁵ S. Muratori, "Il problema critico dell'età gotica - nozione immediata e consapevolezza critica", 1961, cit. p. 27

⁶ con il concetto di *legge ciclica e momento di crisi*

⁷ S. Muratori, *Civiltà e territorio*, 1967, cit. pp. 52-53

⁸ *ivi*, cit. p.53

⁹ *ivi*, cit. p.26

¹⁰ S. Muratori, *Autocoscienza e realtà nella storia degli ecumeni civili. Lezioni*, 1971-1972, 1976, cit. p.54

tentativo di rimediare al distacco creatosi.

Come nel suo percorso teorico scandito dalla definizione dei concetti principali caratterizzanti il suo pensiero, Muratori ripercorre lo stesso processo di acquisita consapevolezza della *lettura* nei suoi *Studi per una operante storia urbana di Venezia* e poi di *Roma*¹¹.

Attraverso queste pubblicazioni, focalizzate sulla struttura urbana, progressivamente, raggiunge un ulteriore grado di consapevolezza e di interpretazione.

Come unione dei fattori determinanti della civiltà nel corso dei secoli, l'ambiente, al pari della storia urbana, è concepito come *sintesi spazio-temporale*, in quanto, come visione d'insieme dell'espressione della civiltà e del luogo in cui essa è insediata, diventa parte costitutiva della coscienza dell'uomo, diventando così il processo conclusivo nel raggiungimento della sua consapevolezza di sé.

Questo suo pensiero lo ha portato negli ultimi anni della sua vita, a cercare di dare un'interpretazione concreta, attraverso la lettura del *territorio*, con *Studi per una operante storia del territorio*. Questo materiale consiste in una raccolta di rappresentazioni cartografiche a diverse scale, rappresentazioni *interpretative* disegnate da Muratori e dai suoi più stretti collaboratori nell'ultima parte della sua vita, dal 1969 al 1973.

Questi *Studi*, poi non pubblicati, avevano portato Muratori ad indagare sui limiti della nostra capacità di relazione con il territorio, limiti riscontrabili dalla conformazione urbanistica attuale. Le cartografie che costituiscono il *corpus*, diventano il corrispettivo empirico dello spazio che intercorre tra l'ascissa spaziale e l'ordinata temporale nell'analisi tipologica alla scala più ampia, diventando la rappresentazione critica del *territorio*, nella sua accezione universale.

Questo elemento quindi, grazie alla sua universalità, risulta in grado di accomunare ogni elemento di crisi, nella sua accezione positiva e facendo sì di poterlo rivalutare in una qualità collaborativa nel processo di superamento.

Proprio per una maggiore chiarezza nel valutare e prendere atto della storia, Muratori si riferisce al territorio in grande scala, in quanto presenta, rispetto al tessuto urbano, una maggiore inerzia alla modificazione, mostrando con chiarezza le fondamentali tappe evolutive di una Civiltà, detta anche *Ecumene*.

La grande scala è la scala elettiva; infatti, come poi si ritrovano espliciti riferimenti anche nelle rappresentazioni cartografiche riferite alle *Ecumeni* di *Studi per una operante storia del territorio*, gli ultimi saggi di Muratori¹² sono dedicati alla lettura di interi continenti visti come *grandiosi organismi unitari* tipicamente differenziati tra loro e innervati da impianti di percorrenza e di lottizzazione che ne mostrano il volto civile.

Gli *Studi per una operante storia del territorio*, in tutto 259 disegni a mano e 17 prove di stampa, oltre ad avere un carattere morfologico, tendono a legare in maniera univoca i caratteri propri delle diverse civiltà a loro modo tipiche, a prendere possesso e mutare il territorio su cui insistono. La variazione di scala che porta ad analizzare i tessuti e i comuni, fino alla grande scala dell'intero planisfero mettono in biunivoca relazione le strutture tipiche dell'insediamento con le strutture, altrettanto tipiche, della organizzazione sociale e civile.

Muratori cerca di ricondurre attraverso le porzioni di territorio disegnate una Sua personale lettura, scandita da scelte legate alla morfologia del territorio stesso, alla storia e alla scala di rappresentazione scelta.

Utilizza come metro d'indagine e di confronto la rappresentazione cartografica, attraverso l'uso delle stesse scale di rappresentazione dei vari cicli e degli sviluppi che hanno condizionato l'evoluzione delle civiltà e dei territori in cui sono insediati.

La metodologia con cui si affronta la lettura del territorio, diventa essa stessa la concezione con cui interpretarlo: un argomento complesso che deve essere studiato focalizzandosi dai tessuti territoriali scanditi dall'attività agricola agli spostamenti degli *Ecumeni Civili* considerati sul plani-

¹¹ Cfr. S. Muratori, *Studi per una operante Storia urbana di Venezia*, 1959; S. Muratori, (collaboratori: R. Bollati, S. Bollati, G. Marinucci), *Studi per una operante Storia urbana di Roma*, 1963

¹² S. Muratori, G. Marinucci (a cura di), *Autocoscienza e realtà nella storia delle ecumeni civili*, 1976; Idem, *Metodologia del sistema realtà -autocoscienza*, 1978

sfero intero.

I processi che scandiscono questi ragionamenti derivano dagli studi teorici dello stesso Muratori riportati nel suo scritto *Civiltà e territorio*, che sono: *processo ciclico di costituzione di organismo territoriale (sviluppo nello spazio)*; *processo ciclico di sviluppo ed espansione territoriale (sviluppo spazio-tempo)*; *processo ciclico di sviluppo tecnico*; *caratteri tipici dei rapporti tra aree individuali (frontiere)*. Come si può notare da un riscontro sulle cartografie, questi processi si relazionano reciprocamente tra loro, senza avere un preciso ordine, ma concorrono insieme a definire il territorio oggetto di studio.

Sin da *Civiltà e territorio*, si può desumere che Muratori consideri, nei ragionamenti riportati poi in *Studi per una operante storia del territorio*, l'Italia come elemento territoriale per eccellenza, in cui Muratori ritrova tutti gli aspetti che possono essere considerati di confronto per valutare le altre civiltà, proprio per la costituzione del territorio italiano, nel quale troviamo una molteplice differenza di assetti morfologici e una pluralità di popolazioni dominanti che si sono succedute nei secoli. Un esempio tra tanti dell'analisi succitata, è la rappresentazione del territorio della Pianura Padana, più precisamente l'Emilia-Romagna. Le scelte rappresentative e le relative fasi a cui corrispondono trovano giustificazione proprio nella morfologia stessa del territorio considerato.

La successione delle quattro rappresentazioni riesce a riassumere la storia della regione:

-Prima fase - figura 1 - gli insediamenti primitivi: gli insediamenti in relazione elementi fisici che caratterizzano la Pianura Padana: gli Appennini e i suoi crinali.

-Seconda fase - figura 2 - lo spostamento a fondovalle/pianura e la costituzione del collegamento con il secondo elemento caratterizzante: il Fiume Po, questo porta anche a un rafforzamento dei percorsi di connessione Appennino / Fiume Po.

-Terza fase – figura 3 e 4 - la centuriazione romana: suddivisione del territorio in centurie (sistema romano per suddividere in moduli i terreni coltivabili). La gerarchizzazione e l'organizzazione del territorio porta conseguentemente anche a un rafforzamento dei sistemi stradali e in particolare modo alla creazione della Via Emilia.

La Via Emilia diventa qui la spina dorsale della Emilia-Romagna, è l'arteria minuziosamente progettata a mediare le situazioni successive nel cammino da Sud-Est a Nord-Ovest. A riconferma di quanto fossero determinanti gli insediamenti per cui la Via Emilia funge da collegamento: Modena, Reggio, Parma e Fidenza rappresentano delle punte avanzate verso il confine tra piana asciutta e aree alluvionabili. E' caratteristico che siano sempre su suoli sopraelevati, anche come stazionamenti precedenti il tracciamento della via.

-Quarta fase – figura 5 e 6 - rafforzamento della Via Emilia con la nascita su di essa di nuovi insediamenti e nuovi collegamenti trasversali, prendiamo ad esempio la Provincia di Bologna per poter dare un più chiaro e dettagliato scorcio di come queste considerazioni trovano un loro corrispettivo nel territorio.

Si conferma quindi la valenza storica del territorio, che assume un ruolo dominante nello studio cartografico, in quanto condiziona e scandisce ogni sovrapposizione, conferendo al presente l'opportunità di ripercorrere le orme date dal passato, prenderne atto e rivalutarle per quelle future.

<<E sarà proprio la storia ad educarci, non solo informandoci, ma liberandoci. Conservando e non distruggendo noi influiremo in cerchi sempre più larghi, noi ci avvieremo a intendere meglio il senso generale del processo e a influire non illusoriamente sul più valido nei limiti del reale possibile>>¹³.

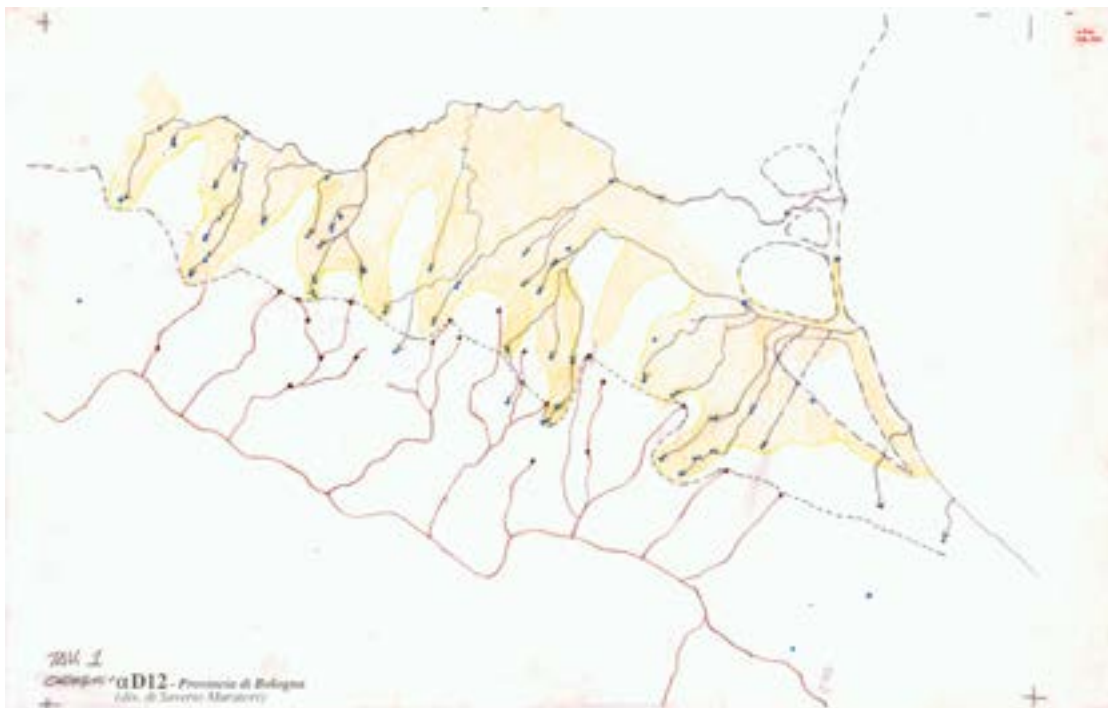
Si rivela fondamentale per Muratori *leggere il territorio*. Questo vuol dire prendere coscienza dei suoi limiti, in quanto è un organismo condizionato in modo tale da suggerire tutto ciò che realmente avviene e tutto ciò che avverrà, quindi tentare di manifestare il nostro atteggiamento attraverso il progetto.

Studi per una operante storia del territorio è la lettura interpretativa per la comprensione del territorio che Muratori mette a disposizione per cercare di far riottenere alla Civiltà la consapevolezza della propria realtà, come unione di uomo e natura, al fine di ritrovare il proprio valore morale,

¹³ S. Muratori, *Civiltà e territorio*, 1967, cit. p. 547

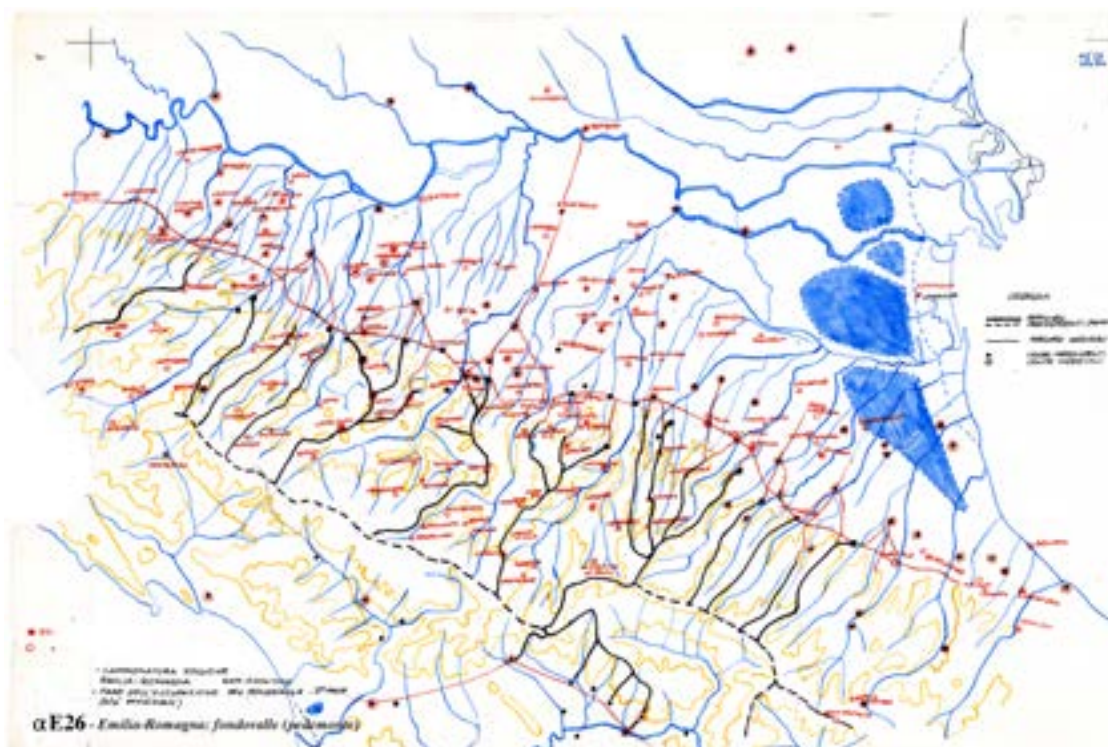
superando così i propri limiti contemporanei.

Figura 1 - Studi per una operante storia del territorio: Emilia-Romagna: crinale



Fonte: Fondo Muratori della Biblioteca Comunale d'Arte e Architettura Luigi Poletti di Modena (materiale in fase di catalogazione)

Figura 2 - Studi per una operante storia del territorio: Emilia-Romagna: fondovalle



Fonte: Fondo Muratori della Biblioteca Comunale d'Arte e Architettura Luigi Poletti di Modena (materiale in fase di catalogazione)

Figura 3 - Studi per una operante storia del territorio: Emilia-Romagna: fusione/centuriazione



Fonte: Fondo Muratori della Biblioteca Comunale d'Arte e Architettura Luigi Poletti di Modena (materiale in fase di catalogazione)

Figura 4 - Studi per una operante storia del territorio: Emilia-Romagna: grandi gerarchie.



Fonte: Fondo Muratori della Biblioteca Comunale d'Arte e Architettura Luigi Poletti di Modena (materiale in fase di catalogazione)

Figura 5 - Studi per una operante storia del territorio: Emilia-Romagna: oggi



Fonte: Fondo Muratori della Biblioteca Comunale d'Arte e Architettura Luigi Poletti di Modena (materiale in fase di catalogazione)

Figura 6 - Studi per una operante storia del territorio: Emilia-Romagna: oggi – esempio Bologna



Fonte: Fondo Muratori della Biblioteca Comunale d'Arte e Architettura Luigi Poletti di Modena (materiale in fase di catalogazione)

Bibliografia

JUNG, C. G., *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Torino. Bollati Boringhieri Editore, 2012. ISBN: 9788833902302

MURATORI, S., *Saggi di critica urbanistica*. Roma, Edizione in proprio, 1950

MURATORI, S., *Studi per una operante Storia urbana di Venezia*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato P.V., 1959. SBN: VEA0015546

MURATORI, S., *Il problema critico dell'età gotica - nozione immediata e consapevolezza critica*. In: **MARETTO**, P., *L'edilizia gotica veneziana*, Roma. Istituto Poligrafico dello Stato, 1961. SBN: UFI0192422

MURATORI, S., (collaboratori: **BOLLATI**, Renato, **BOLLATI**, Sergio, **MARINUCCI**, Guido), *Studi per una operante Storia urbana di Roma*. Roma, Centro Studi di Storia Urbanistica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1963. SBN: SBL0285845

MURATORI, S., *Civiltà e territorio*, Roma. Centro Studi di Urbanistica, 1967. SBN: SBL0080203

MURATORI, S., **MARINUCCI**, G. (opera postuma a cura di), *Autocoscienza e realtà nella storia degli ecumeni civili. Lezioni, 1971-1972*. Roma. Centro Studi di Urbanistica, 1976. SBN: VEA0043383

MURATORI, S., **MARINUCCI**, G. (opera postuma a cura di), *Metodologia del sistema realtà -autocoscienza*, Roma. Centro Studi di Urbanistica, 1978. SBN: VEA0043091

MURATORI, S., **MARINUCCI**, G. (opera postuma a cura di), *Storia e critica dell'architettura contemporanea: disegno storico degli sviluppi architettonici attuali (1944) ; Saggi di critica e di metodo nello studio dell'architettura (1946)*, Roma : Centro studi di storia urbanistica, 1980. SBN: UFI0192422